



I sindaci allo stremo: «Stato ladro»

Feston: «Paghiamo per il sud. Il rischio della guerra civile è dietro l'angolo»

TASSE E TAGLI

Comuni nelle morsa di Fisco e patto di stabilità: ieri giornata di lutto a Silea proclamata da Piazza

LA PROTESTA

Anche 2 ore di "sciopero" e non solo in municipio: solidali imprenditori e lavoratori dipendenti



IN TRINCEA

La prima linea dei sindaci: la protesta, guidata da Silvano Piazza, ora potrebbe decollare



**Mauro Favaro**

TREVISO

Oltre 200 persone hanno risposto ieri allo sciopero generale, contro un sistema fiscale che strozza municipi e imprese, proclamato dal sindaco Silvano Piazza. Davanti alle elementari, dalle 11.30 alle 13.30, si sono ritrovati amministratori, dipendenti pubblici e lavoratori privati. Fianco a fianco con imprenditori, liberi professionisti, artigiani, commercianti e pensionati. Persone, con il lutto al braccio, che hanno tirato giù la serranda per un paio d'ore per protestare con i sindaci, 15 del trevigiano, per una rappresentanza di oltre 200 mila abitanti, e con le associazioni di categoria. «Inutile andare a Roma - ha aperto Piazza - chi mangia ostriche a 10 mila euro al mese non può capire cosa vuol dire il ritardo dei pagamenti. Lo capiscono solo i lavoratori. Chiediamo rispetto: lo Stato non può tenersi il 100% delle tasse pagate dai cittadini. Una quota deve restare qui almeno per garantire lo stato sociale attuale». Ancora più chiaro Feston. «Qui si va verso il disgregamento sociale. Non si esagera a parlare di rischio di guerra civile perché non manca molto - ha incalzato il sindaco di Zero Branco - . La tassazione è ormai insopportabile e soprattutto non equa. Non sono contro il sud, neppure razzista e leghista. Ma bisogna dire, ad esempio, che il 90% dei fondi per la sanità va da Roma in giù e i partiti non hanno il coraggio di cambiare». Sulla stessa linea gli altri. «Siamo costretti ad aumentare



IL PROMOTORE
Silvano Piazza
e, sopra,
fascia nera
al braccio
per chi era
a Silea

IL MECCANICO

«Qui coi miei uomini per dire basta»

le tasse perché non abbiamo più risorse - ha tuonato Loris Mazzorato sindaco di Resana - l'anno scorso lo Stato ladro ci ha rubato 800 mila euro e quest'anno, senza un euro di trasferimenti, dobbiamo pure pagarli un buco di 300 mila euro». E le difficoltà non restano confinate entro i municipi ma si avvinghiano al mondo del lavoro. Sino a tirarlo giù. «In queste condizioni i sindaci sono solo esattori - ha messo in chiaro Denis Susanna (Cia) - tra Tares e Imu, senza contare il maltempo, non

sappiamo più che risposte dare alle imprese del mondo agricolo». «Le richieste dei sindaci sono le richieste delle imprese - ha spiegato Giuliano Rosolen (Cna) - inutile dire che le aziende devono aspettare 292 giorni per essere pagate quando lo Stato non dà i soldi necessari. La media nazionale dei trasferimenti è di 350 euro per abitante mentre a Treviso di 154 euro: se solo fosse equa potremmo avviare opere e servizi creando non so quanti posti di lavoro». «Questa protesta è corretta e civile - ha aggiunto la Confartigianato - bisogna dire no a un sistema iniquo che sta drenando le tasche alle imprese e privando i Comuni di risorse». In piazza c'erano anche tanti lavoratori. Gente che ha saltato la pausa pranzo pur di far sentire anche la propria voce. «Questo sistema fiscale devasta non solo i negozi, ma anche la gente, che non ce la fa più - ha sottolineato Luigina Rasera, titolare di una fioreria - ci tolgono la voglia di lavorare con dignità». «I soldi ci sono, ma spariscono», ha specificato Graziella Vicini tendendo in mano il cartello «Le tasse devono restare a Silea». «Se le tasse non restano qui come fanno a sopravvivere le imprese? Qui siamo in piazza Trevisani nel mondo e, purtroppo, mi sa che i nostri figli saranno costretti a ripercorrere la storia di 50 anni fa - ha chiuso Patrizio Folegotto, meccanico accompagnato dai suoi 5 dipendenti - lavoro ce ne sarebbe anche. Per quel che mi riguarda dovrei assumere un'altra persona, ma questo sbalerebbe gli studi di settore. Insomma: è ora di dire basta».